

## COMMISSIONE II

AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO — AFFARI INTERNI  
E DI CULTO — ENTI PUBBLICI

39.

## SEDUTA DI MERCOLEDÌ 20 NOVEMBRE 1985

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE NELLO BALESTRACCI

## INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Proposta di legge</b> (Discussione e rinvio):		<b>Proposte di legge</b> (Seguito della discussione e rinvio):	
Senatori COVATTA ed altri: Contributo alla casa di riposo per artisti drammatici «Lyda Borelli» (Approvata dalla I Commissione permanente del Senato) (2988) . . . . .	3	FERRARI MARTE ed altri: Concessione di un contributo a favore di associazioni che svolgono attività di promozione sociale (170);	
BALESTRACCI NELLO, <i>Presidente</i> . . . . .	3, 4, 5	COLOMBINI ed altri: Concessione di contributi a carico dello Stato a favore delle associazioni per il sostegno delle attività di promozione sociale (763);	
BARSACCHI PAOLO, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i> . . . . .	5	GARAVAGLIA ed altri: Concessione di contributi a carico dello Stato a favore delle associazioni per il sostegno delle attività di promozione sociale (1432);	
COSTA SILVIA, <i>Relatore</i> . . . . .	3, 5		
GUALANDI ENRICO . . . . .	5		
SCARAMUCCI GUAITINI ALBA . . . . .	4		
SERVELLO FRANCESCO . . . . .	5		

PAG.	PAG.
FIORI: Contributo dello Stato a favore dell'Associazione nazionale famiglie dei caduti e dispersi in guerra per il sostegno delle attività di promozione sociale e di tutela degli associati (1683);	COLOMBINI LEDA . . . . . 9
SAVIO ed altri: Concessione di contributi in favore di alcune associazioni per il sostegno della loro attività di promozione sociale (1694);	GUALANDI ENRICO . . . . . 8
COLUCCI ed altri: Contributi a carico dello Stato a favore di associazioni per il sostegno delle loro attività di promozione sociale (1790);	SCAIOLA ALESSANDRO, <i>Relatore</i> . . . . . 6
BECCHETTI: Contributi a carico dello Stato a favore di associazioni per il sostegno delle loro attività di promozione sociale (1810);	<b>Disegno di legge (Discussione e rinvio):</b>
ARTIOLI ed altri: Norme per la concessione di contributi statali ad associazioni ed istituzioni che svolgono attività di promozione sociale (2566) . . . . . 6	Proroga del termine relativo alla prestazione del servizio antincendi in terminali aeroporti (2359) . . . . . 9
BALESTRACCI NELLO, <i>Presidente</i> . . . . . 6, 8, 9	BALESTRACCI NELLO, <i>Presidente</i> . . . . . 9, 11, 12
	BARSACCHI PAOLO, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i> . . . . . 12
	LO BELLO CONCETTO, <i>Relatore</i> . . . . . 9, 11
	TORELLI GIUSEPPE . . . . . 11, 12
	<b>Sull'ordine dei lavori:</b>
	BALESTRACCI NELLO, <i>Presidente</i> . . . . . 14, 15
	GUALANDI ENRICO . . . . . 15
	LO BELLO CONCETTO, <i>Relatore</i> . . . . . 14
	TORELLI GIUSEPPE . . . . . 14, 15
	ZOLLA MICHELE . . . . . 13

**La seduta comincia alle 10,25.**

ALBA SCARAMUCCI GUAITINI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

**Discussione della proposta di legge senatori Covatta ed altri: Contributo alla casa di riposo per artisti drammatici « Lyda Borelli » (Approvata dalla I Commissione permanente del Senato) (2988).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa dei senatori Covatta, Stefani, Gualtieri, Valitutti, Ruffilli, Pasquino, Fabbri e Morandi: « Contributo alla casa di riposto per artisti drammatici "Lyda Borelli" », già approvata dalla I Commissione permanente del Senato nella seduta del 19 giugno 1985.

Comunico ai colleghi che la I Commissione affari costituzionali, in data 17 ottobre 1985, ha deliberato di esprimere parere favorevole.

Comunico altresì che la V Commissione bilancio, in data 19 novembre 1985, ha deliberato di esprimere parere contrario con la seguente osservazione:

« Si invita la Commissione di merito a modificare il provvedimento, nel senso di rinviarne la vigenza al 1° gennaio 1986 e di escluderne la copertura dell'onere finanziario a valere sul capitolo 6805, per individuarla invece in un fondo globale, una volta approvata la nuova legge finanziaria ».

L'onorevole Silvia Costa ha facoltà di svolgere la relazione.

SILVIA COSTA, *Relatore*. La proposta di legge al nostro esame, già approvata dalla I Commissione permanente del Se-

nato nel giugno 1985, è volta a corrispondere un contributo alla casa di riposo per artisti drammatici « Lyda Borelli ». Tale provvedimento, di iniziativa di senatori di più parti politiche, è stato trasmesso alla Presidenza della Camera il 28 giugno 1985 ed è stato assegnato in sede legislativa a questa Commissione.

La proposta di legge prevede la corresponsione alla casa di riposo, che ha sede a Bologna, di un contributo annuo di 120 milioni, in aggiunta a quello di 90 milioni di cui alla legge 13 agosto 1984, n. 479.

Vorrei ora spiegare come si giustifica tale proposta. La casa di riposo è nata nel 1917 ed accoglie gli artisti anziani a riposo, soprattutto di teatro, in questa sede che è stata scelta perché nei primi anni del novecento rappresentava il centro del teatro di prosa nazionale ed era un riferimento legato al teatro di Bologna. La casa di riposo ha ricevuto nel tempo dei contributi di entità assolutamente modesta; dobbiamo ricordare che entrò in funzione nel 1934 con un terreno concesso dal comune di Bologna e con un contributo che per molti anni fu di 13 milioni, elevato nel 1973 a 30 milioni e nel 1984 a 90 milioni, mentre il bilancio consuntivo di questa casa di riposo è stato di 162 milioni nel 1982 e di 236 milioni nel 1983. Esiste quindi una disparità tra i costi reali sostenuti dalla casa di riposo e il contributo dello Stato. L'aumento si giustifica in ragione della precarietà strutturale dell'edificio, che dal 1934 non ha ricevuto alcuna forma di manutenzione. Vorrei inoltre richiamare l'analoga proposta di legge (divenuta poi la legge n. 479 del 1984) di iniziativa dei colleghi Garavaglia, Tesini, Piro, Casini, Del Pennino, Sterpa e Alberini.

Il contributo annuo aggiuntivo di 120 milioni dovrebbe decorrere dal 1° gennaio

1985. Ma la proposta di legge ha avuto ieri il parere contrario della Commissione bilancio, la quale ha allegato a tale parere delle osservazioni che credo lascino spazio alla nostra Commissione (e, se consentite, anche al relatore) per poter provvedere sulla materia in esame. La Commissione bilancio invita a modificare il provvedimento rinviandone la vigenza al 1° gennaio 1986 (il che sembrerebbe lasciare questa casa di riposo scoperta rispetto alle opere di manutenzione straordinaria) ed escludendone la copertura dell'onere sul capitolo 6805, per individuarla invece, una volta approvata la nuova legge finanziaria, in un fondo globale.

A questo punto vorrei fare una proposta; non so se essa sia accoglibile e vorrei avere dei suggerimenti in tal senso. Credo che sarebbe esperibile un contatto con la Commissione bilancio per valutare ogni possibilità di dirimere la problematica; si dovrebbero infatti individuare i capitoli all'interno della legge finanziaria sui quali far gravare questa spesa per il 1986 e si dovrebbe altresì individuare un meccanismo per poter mantenere finanziariamente operativo il provvedimento per il 1985, senza gravare sul capitolo 6805.

Credo che non sfugga a nessuno dei colleghi la serietà dei contenuti del provvedimento in esame, volto a sostenere una casa di riposo che è unica in Italia e una particolare categoria di esponenti dell'arte e della cultura italiana. Se si pensa alla « legge Bacchelli » a favore di una sola persona (pur meritevole di aiuto, a causa di gravi problemi di salute), credo che il contributo previsto dalla proposta di legge al nostro esame non possa essere considerato particolarmente oneroso.

**PRÉSIDENTE.** Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

**ALBA SCARAMUCCI GUAITINI.** La proposta di legge al nostro esame pone l'accento su una situazione largamente conosciuta da tutti i componenti di questa Commissione che, anche nel passato, sono stati chiamati ad affrontare il problema non soltanto per la casa di riposo « Lyda

Borelli », ma anche per quella di Milano che reca il nome « Giuseppe Verdi ».

In considerazione proprio dei precedenti legislativi, ritengo strano che nel documento di lavoro non sia stata riportata anche la proposta del gruppo comunista sulle questioni che stiamo esaminando. Sarebbe stato certamente segno di correttezza di informazione. Ricordo, per altro, che anche altri gruppi avevano avanzato proposte analoghe. Nel mettere in risalto tale dimenticanza, ho voluto soltanto sostenere che non ci accingiamo a trattare una questione nuova, tanto più che questa stessa Commissione — come tutti ricorderanno — approvò una « legge organica » sulle questioni che riguardavano non a caso sia la casa di riposo « Giuseppe Verdi » sia la « Lyda Borelli ».

In quel contesto per la casa di riposo « Lyda Borelli » si prevedeva un aumento di contribuzione annua di circa 60 milioni, in aggiunta ai 30 di cui essa disponeva già per legge. Si trattava, in ogni caso, di una contribuzione inferiore a quella che si prevedeva in aggiunta per la casa di riposo « Giuseppe Verdi » e che si contemplava nella misura di 140 milioni.

Desidero far rilevare che la differenza di fondi messi a disposizione per le due case di riposo non è certamente legata ad un disconoscimento dei meriti e dell'importanza della casa di riposo per gli artisti drammatici italiani che ha sede in Bologna, ma alla realtà di bilancio e al parere economico-finanziario espresso dalla Commissione bilancio.

Mi pare doveroso e giusto ritornare oggi sul problema al fine di dare una soluzione equa, paritaria ed equilibrata alle due case di riposo che assolvono a compiti epici, sociali ed umani di rilevante importanza. Il gruppo comunista si dichiara, pertanto, favorevole ad un provvedimento migliorativo finalizzato in particolare alla casa di riposo « Lyda Borelli », il cui contributo annuo passerebbe a 120 milioni. Al di là delle altre considerazioni di merito espresse dal relatore — necessità, condizionamento e realtà oggettiva — riteniamo degno di sottolineatura il perseguimento dell'intento perequativo.

Ritengo opportuno, pertanto, riprendere il discorso con la Commissione bilancio al fine di affrontare e risolvere in positivo la questione, cercando di considerare in modo fattivo il discorso relativo al 1985, per evitare anche una *vacatio* economica non trascurabile. Cercheremo, da parte nostra, di individuare forme e canali, anche nell'ambito del documento contabile-finanziario del bilancio, per assolvere all'intendimento di coprire le esigenze relative al 1985. In tal senso ci adopereremo per affrontare in maniera complessiva l'intera problematica.

FRANCESCO SERVELLO. Mi limito ad una pura e semplice dichiarazione di intenzioni. Desidero sottolineare che quello al nostro esame è un problema che torna periodicamente e sul quale già ci siamo pronunciati a proposito della casa di riposo « Giuseppe Verdi » di Milano. Il gruppo del movimento sociale italiano-destra nazionale si dichiara favorevole all'approvazione della proposta di legge al nostro esame, anche in tempi brevi, perché si tratta di un'opera a carattere largamente umanitario che riguarda una categoria che merita tutta l'attenzione delle forze politiche e del Parlamento.

ENRICO GUALANDI. Il provvedimento al nostro esame è stato trasmesso dal Senato il 28 giugno 1985. Il parere del Governo, in quella sede, è stato favorevole. Desidero conoscere che cosa esso ne pensi oggi, al fine di trovare una soluzione alla copertura, che nell'altro ramo del Parlamento era stata decisa. Ciò ci permetterebbe di evitare una « sceneggiata ».

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

SILVIA COSTA, *Relatore*. Nel ringraziare i colleghi che sono intervenuti nella discussione e che hanno dichiarato di condividere il merito del provvedimento in esame, vorrei raccogliere l'invito dell'onorevole Scaramucci, alla quale assicuro che mi farò parte diligente per avviare un rapporto formale con la V Commissio-

ne bilancio in vista del reperimento del capitolo di bilancio al quale attingere per finanziare gli oneri relativi sia all'anno in corso sia al prossimo.

Anch'io mi sono posta i quesiti che ha testé enunciato l'onorevole Gualandi e mi sono data una spiegazione di tipo logico: probabilmente tra il mese di giugno — quando la proposta di legge è stata approvata dal Senato — e adesso i fondi a disposizione del capitolo di bilancio che avrebbe dovuto assicurare il finanziamento dell'iniziativa si sono esauriti.

In ogni caso, per quanto riguarda lo anno in corso posso fornire assicurazioni sul fatto che il fondo cosiddetto ordinario verrà assicurato.

Ribadisco che mi farò carico di esplicitare in sede di Commissione bilancio le istanze emerse nella discussione odierna.

PAOLO BARSACCHI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo concorda con l'onorevole Scaramucci sulla necessità che il relatore prenda gli opportuni contatti con la V Commissione bilancio sia per trovare una soluzione al problema, sia per non vanificare il lavoro compiuto presso l'altro ramo del Parlamento.

PRESIDENTE. Quanto all'aumento dei fondi per il 1985, sarà cura della presidenza, anche con il supporto delle preziose strutture tecniche a nostra disposizione, di indagare al fine di reperire un capitolo che presenti ancora disponibilità di bilancio. In questo senso, prenderò contatti con la V Commissione bilancio per sollecitare un parere favorevole in ordine all'aumento del finanziamento per l'anno in corso.

Alle osservazioni, sempre molto pertinenti, dell'onorevole Gualandi vorrei aggiungere una: indubbiamente il bicameralismo offre il vantaggio che, su un determinato tema, un ramo del Parlamento può assumere una decisione che può essere modificata dall'altro. Risulta meno comprensibile, invece, il fatto che il Governo, espressione di una volontà unica, tenga un atteggiamento al Senato ed uno, diverso od opposto, alla Camera: ciò, in-

fatti, costituirebbe una sorta di sdoppiamento difficilmente comprensibile.

Tuttavia, poiché è interesse di questa Commissione, oltre che del Governo stesso — stando almeno alle dichiarazioni del suo rappresentante — che si vada ad una sollecita approvazione del testo licenziato dal Senato, confermo che mi attiverò nel senso prima detto. Fatto questo accertamento, riprenderemo l'esame della proposta di legge per concluderlo — spero — rapidamente.

Il seguito della discussione del provvedimento è rinviato ad altra seduta.

**Seguito della discussione delle proposte di legge Ferrari Marte ed altri: Concessione di un contributo a favore di associazioni che svolgono attività di promozione sociale (170); Colombini ed altri: Concessione di contributi a carico dello Stato a favore delle associazioni per il sostegno delle attività di promozione sociale (763); Garavaglia ed altri: Concessione di contributi a carico dello Stato a favore delle associazioni per il sostegno delle attività di promozione sociale (1432); Fiori: Contributo dello Stato a favore dell'Associazione nazionale famiglie dei caduti e dispersi in guerra per il sostegno delle attività di promozione sociale e di tutela degli associati (1683); Savio ed altri: Concessione di contributi in favore di alcune associazioni per il sostegno della loro attività di promozione sociale (1694); Colucci ed altri: Contributi a carico dello Stato a favore di associazioni per il sostegno delle loro attività di promozione sociale (1790); Becchetti: Contributi a carico dello Stato a favore di associazioni per il sostegno delle loro attività di promozione sociale (1810); Artioli ed altri: Norme per la concessione di contributi statali ad associazioni ed istituzioni che svolgono attività di promozione sociale (2566).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione abbinata delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati

Ferrari Marte ed altri: « Concessione di un contributo a favore di associazioni che svolgono attività di promozione sociale »; Colombini ed altri: « Concessione di contributi a carico dello Stato a favore delle associazioni per il sostegno delle attività di promozione sociale »; Garavaglia ed altri: « Concessione di contributi a carico dello Stato a favore delle associazioni per il sostegno delle attività di promozione sociale »; Fiori: « Contributo dello Stato a favore dell'Associazione nazionale famiglie dei caduti e dispersi in guerra per il sostegno delle attività di promozione sociale e di tutela degli associati »; Savio ed altri: « Concessione di contributi in favore di alcune associazioni per il sostegno della loro attività di promozione sociale »; Colucci ed altri: « Contributi a carico dello Stato a favore di associazioni per il sostegno delle loro attività di promozione sociale »; Becchetti: « Contributi a carico dello Stato a favore di associazioni per il sostegno delle loro attività di promozione sociale »; Artioli ed altri: « Norme per la concessione di contributi statali ad associazioni ed istituzioni che svolgono attività di promozione sociale ».

Ricordo che, nella seduta del 12 dicembre 1984, la nostra Commissione aveva deliberato l'istituzione di un Comitato ristretto. Prego, pertanto, l'onorevole Scaiola di riferire sui lavori di tale Comitato.

ALESSANDRO SCAIOLA, *Relatore*. Il Comitato ristretto, costituito per esaminare i vari progetti di legge sulla materia degli enti di promozione sociale, si è riunito più volte con l'obiettivo di raggiungere una intesa su un testo che fosse il più possibile unitario e che contenesse la definizione delle modalità di elargizione di contributi ad associazioni, indicando, per quanto riguarda queste ultime, i singoli destinatari.

La redazione di un testo ha comportato dei problemi derivanti dalle differenze rinvenibili tra le associazioni potenzialmente beneficiarie dei contributi. Vi sono, infatti, associazioni che sono state privatizzate a seguito dell'applicazione del

decreto del Presidente della Repubblica n. 616 ed altre associazioni benemerite che svolgono da poco tempo attività molto importanti dal punto di vista promozionale ed assistenziale. Esistono poi le associazioni prettamente combattentistiche, che nei precedenti provvedimenti erano state assimilate, quanto all'elargizione dei contributi, alle altre associazioni, pur essendo notevolmente diverse sia dal punto di vista delle finalità perseguite, sia dal punto di vista istituzionale. Tutto ciò ha fatto sì che, in seno al Comitato ristretto, si sia valutata la possibilità di stralciare la normativa relativa alle associazioni combattentistiche.

Sempre nell'ambito del Comitato ristretto si è poi discusso lungamente per definire una normativa che precisi i criteri su cui il Governo, al quale spetta la distribuzione concreta dei contributi alle varie associazioni, dovrà muoversi per la regolamentazione amministrativa e di dettaglio e per l'attuazione della materia in discussione. Si è previsto, ad esempio, che i contributi pubblici possano andare soltanto a quelle associazioni che siano presenti o attive in un certo numero minimo di regioni e che abbiano una determinata capacità di rappresentanza rispetto ai vari soggetti interessati dall'ambito d'azione di ogni singola associazione. Si tratta di una serie di principi molto importanti anche per far sì che il Parlamento non abdicchi alla sua funzione, di carattere legislativo, consistente nel produrre provvedimenti dotati della caratteristica della astrattezza — che ogni legge dovrebbe avere — e che il Governo svolga a pieno la sua funzione esecutiva diretta ad applicare le leggi varate dal Parlamento.

In sostanza, si sono voluti postulare normativamente dei principi importanti circa le associazioni meritevoli di contributo, che vogliono essere la base dell'individuazione di criteri equi e chiaramente determinati.

Mentre il Comitato ristretto si accingeva ad esaminare una proposta da me presentata concernente le associazioni di promozione sociale, contenente anche la eventualità di stralciare dal novero di

quelle beneficiarie del contributo le associazioni combattentistiche, è giunta notizia che era stata assegnata alla competenza in sede legislativa della I Commissione affari costituzionali la proposta di legge Bassanini ed altri n. 2970, riguardante l'intero settore dell'associazionismo, cioè un tema più ampio ma sicuramente in parte coincidente con quello trattato in sede di Comitato ristretto e trasfuso nel testo elaborato allo stato degli atti. Per altro, la stessa proposta di legge n. 2970 detta criteri diversi da quelli individuati dal Comitato ristretto di questa Commissione; ma — cosa ancora più rilevante — non postula la definizione di criteri oggettivi per l'individuazione delle associazioni meritevoli di sostegno pubblico, se non in riferimento a parametri alquanto generici. Tra l'altro, nella proposta di legge Bassanini ed altri si fa ricorso a criteri del tutto nuovi per quanto riguarda il reperimento delle risorse finanziarie, anche in seguito alle disposizioni contenute nel testo del nuovo Concordato tra lo Stato e la Chiesa cattolica.

In merito a tale proposta di legge, la Commissione interni, nella giornata di mercoledì 13 novembre, ha sollevato conflitto di competenza con la Commissione affari costituzionali, rivendicando a sé la competenza primaria. In sede di Comitato ristretto si è cercato di prendere in esame la possibilità di proseguire la discussione delle proposte di legge attualmente all'ordine del giorno prescindendo completamente da quella all'ordine del giorno della I Commissione. È emersa però, direi unanimemente, la sensazione che la connessione tra la proposta di legge Bassanini ed altri e quelle al nostro esame sia talmente stretta che, se, per esempio, questa Commissione approvasse un emendamento che prevedesse l'accesso ai contributi con una serie di condizioni ben precise, mentre, in sede di I Commissione, fosse approvata una disposizione che non prevedesse alcun vincolo per attingere alle risorse finanziarie, evidentemente si verificherebbe un modo di legiferare del tutto singolare. Credo, infatti, che sarebbe piuttosto grave se due Commissioni dello stes-

so ramo del Parlamento varassero due leggi che « facessero a pugno » tra loro. Propongo, quindi, alla Commissione, in attesa di un chiarimento sulla competenza della proposta di legge n. 2970 da parte del Presidente della Camera, di soprassedere al seguito dell'esame delle proposte di legge in discussione.

**PRESIDENTE.** Devo dire in primo luogo che concordo sulla scelta operata dai componenti il Comitato ristretto di non presentare alla Commissione il testo unificato, anche se esso risulta essere già sostanzialmente redatto. Siamo di fronte, infatti, ad un grave contrasto (più grave di quanto potesse apparire in un primo momento) di competenza fra la I e la nostra Commissione circa la proposta di legge n. 2970 e la materia dell'associazionismo di promozione sociale in genere. Ora, l'esame della proposta di legge Bassanini ed altri da parte della I Commissione è bloccato perché la Commissione bilancio non ha ancora espresso il suo parere vincolante. Siamo inoltre in attesa di una decisione della Presidenza della Camera sul conflitto di competenza in atto e io mi auguro che tale decisione intervenga al più presto in modo da poter riprendere i nostri lavori nel corso della prossima settimana. Condivido le osservazioni del relatore, che trovo pertinenti. Non vi è dubbio, infatti, che il testo su cui ha lavorato il Comitato ristretto implichi un sistema di finanziamento agli enti ed alle associazioni di promozione civile e sociale finalizzato a determinati scopi ed in parte limitato — se vogliamo — con parametri obiettivi per l'accesso al contributo stesso molto penetranti e severi: si prevede, infatti, che l'attività promozionale sia stata iniziata da un certo numero di anni e che sia svolta in un certo numero di regioni. Certamente anche la proposta di legge n. 2970 giacente in sede di I Commissione è valutabile favorevolmente da parte mia, ma da essa non emergono criteri oggettivi per l'identificazione delle associazioni beneficiarie: si parla soltanto, all'articolo 2, di non perseguimento di fini di lucro. Non vo-

glio entrare nel merito; dico soltanto che, nel caso in cui la Presidenza della Camera si esprimesse per la competenza della nostra Commissione, ci troveremmo di fronte ad un lavoro molto complesso. Non potremmo infatti ignorare, in quel caso, il contenuto della proposta di legge Bassanini ed altri e dovremmo lavorare, congiuntamente, sia sugli enti e le associazioni che svolgono attività di promozione sociale sia sugli analoghi organismi previsti nella proposta di legge n. 2970.

Ritengo quindi che sia opportuno rinviare il seguito della discussione, anche perché manca un testo sul quale svolgerla. Possiamo prendere atto delle osservazioni dell'onorevole Scaiola, relatore, e aggiornare i lavori al momento in cui le questioni insorte saranno risolte.

**ENRICO GUALANDI.** Mi sembra che le affermazioni del collega Scaiola siano certamente rispondenti a criteri di buon senso. Ci troviamo però di fronte ad un lavoro molto preciso del Comitato ristretto per quanto riguarda le associazioni promozionali, frutto anche dell'esperienza di questi ultimi anni. Occorre perciò avere ben presente che l'erogazione dei fondi è assolutamente necessaria per la vita di tali associazioni — che altrimenti si troverebbero in gravi difficoltà — e per quella di tutta la comunità, che godrebbe di riflessi positivi.

Questa Commissione ha sollevato un conflitto di competenza sulla proposta di legge n. 2970, attualmente giacente di fronte alla Commissione affari costituzionali. Credo però che quel progetto di legge non sia strettamente connesso con quelli al nostro esame: si tratta di provvedimenti che hanno in qualche modo una loro diversità, anche per l'entità delle previsioni finanziarie. Ho l'impressione che se perdiamo altro tempo rischiamo di non garantire il finanziamento 1986 alle associazioni interessate.

Sono pertanto dell'avviso che oggi si possa tranquillamente soprassedere alla discussione dei provvedimenti, che però dovrebbero essere mantenuti all'ordine del giorno della Commissione, in modo che



già la prossima settimana si possa procedere all'esame di un testo unificato predisposto dal Comitato ristretto.

**PRESIDENTE.** Le faccio osservare, onorevole Gualandi, che per procedere con chiarezza occorre innanzitutto attendere la decisione del Presidente della Camera in merito al conflitto di competenza circa la proposta di legge n. 2970. Proprio in considerazione di questo il Comitato ristretto ha ritenuto — giustamente, a mio parere — di non presentare un testo unificato delle proposte di legge in esame. Peraltro faccio osservare ai colleghi che il meccanismo di finanziamento previsto dalla proposta di legge Bassanini ed altri (istituzione di un fondo per il finanziamento delle associazioni di promozione sociale commisurato al 3 per mille del gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche), intaccando uno dei cespiti di entrata, dovrà essere attentamente valutato non solo dalla V Commissione bilancio ma anche dalla Commissione finanze e tesoro.

Ritengo opportuno mantenere nel calendario dei lavori della nostra Commissione i provvedimenti in esame e invito i componenti il Comitato ristretto a proseguire nei propri lavori per approfondire la tematica e poter presentare la prossima settimana un testo unificato su cui discutere, qualora — come si auspica — sia intervenuto da parte della Presidenza della Camera il chiarimento richiesto.

Non vi nascondo che un eventuale abbinamento di questi provvedimenti con la proposta di legge n. 2970 può determinare problemi di non facile soluzione. Si tratterà in quel caso di decidere come procedere per l'individuazione delle associazioni beneficiarie, in quanto, se consideriamo quanto è previsto nella proposta di legge Bassanini ed altri, rischiamo di allungare enormemente i tempi di approvazione della legge e di non garantire il finanziamento per il 1986 ad associazioni che hanno una tradizione di attività estremamente consolidata.

In ogni caso ritengo che una decisione in merito a queste associazioni dovrà comunque essere presa (vedremo poi i tempi e le modalità).

Assicuro la Commissione che sarà mia cura fare tutti i passi affinché la Presidenza della Camera ci dia una risposta in tempi brevi, in modo da avere un elemento di certezza per il prosieguo dei nostri lavori.

**LEDA COLOMBINI.** Anche io ritengo che sia indispensabile aspettare che la Presidenza della Camera risolva il conflitto di competenza che è stato sollevato; ma sottolineo la necessità di approvare entro la fine dell'anno i provvedimenti, non solo per garantire alle associazioni di promozione sociale il finanziamento per il 1986, ma per non continuare nella distribuzione di contributi « a pioggia » ai quali tutti si sono dichiarati contrari.

**PRESIDENTE.** Il seguito della discussione delle proposte di legge è rinviato ad altra seduta.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

**Discussione del disegno di legge: Proroga del termine relativo alla prestazione del servizio antincendi in taluni aeroporti (2359).**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Proroga del termine relativo alla prestazione del servizio antincendi in taluni aeroporti ».

L'onorevole Lo Bello ha facoltà di svolgere la relazione.

**CONCETTO LO BELLO, Relatore.** Il disegno di legge al nostro esame concerne la proroga a suo tempo concessa del termine relativo alla prestazione del ser-

vizio antincendi da parte dell'amministrazione militare negli aeroporti di Firenze-Peretola, Grosseto, Roma-Urbe, Taranto, Pescara e Villanova d'Albenga.

Credo sia opportuno rilevare che il provvedimento in oggetto trae origine dalla legge 23 dicembre 1980, n. 930 — che, all'articolo 8, stabiliva, in via transitoria, di prorogare il servizio svolto con personale dell'amministrazione militare negli aeroporti di Firenze-Peretola, Grosseto, Roma-Urbe e Taranto — e dal decreto-legge 15 gennaio 1982, n. 4, che, in relazione all'urgenza di assicurare da parte del personale all'uopo destinato l'espletamento di alcuni servizi antincendi, all'articolo 1-bis aveva previsto di affidare al Corpo nazionale dei vigili del fuoco negli aeroporti di Pescara e Villanova d'Albenga i servizi predetti.

Sottolineo lo stato di assoluta precarietà e provvisorietà in cui il Corpo nazionale dei vigili del fuoco adempie ai propri compiti, con personale distolto da altre funzioni di istituto (32 unità nell'aeroporto di Pescara e 20 in quello di Villanova d'Albenga) e con mezzi insufficienti e inadeguati, distratti da altri servizi.

Quando ci siamo occupati, in una precedente occasione, del problema dei servizi antincendi, il Governo aveva annunciato un disegno di legge — di cui attendiamo la presentazione — sul riordino complessivo della materia.

La proroga del termine, prevista dal provvedimento, in pratica è già operante, in quanto il decreto-legge 1 marzo 1985, n. 45, è stato convertito dal Parlamento.

Ho motivo di ritenere, quindi, che questa Commissione abbia iscritto il disegno di legge n. 2359 all'ordine del giorno della seduta odierna per riprendere la discussione in materia, non essendo pensabile di poterla esaurire con una pura e semplice sollecitazione al Governo per la presentazione — per altro più volte annunciata — del disegno di legge concernente il riordino dei servizi antincendio negli aeroporti.

A tale proposito, debbo sottolineare che questo disegno di legge ha già otte-

nuto il concerto dei ministeri interessati ed attende soltanto di essere iscritto all'ordine del giorno di una seduta del Consiglio dei ministri. Nella mia qualità di relatore, pertanto, mi permetto, attraverso la presidenza della Commissione ed il rappresentante del Governo, di rivolgere un'ulteriore, pressante sollecitazione al Consiglio dei ministri perché esamini finalmente un provvedimento di cui si parla ormai da anni. D'altronde, esso non riguarda materia di poco conto, ma concerne temi di assoluta rilevanza che attengono alla sicurezza dei cittadini, al punto che è difficilmente spiegabile il ritardo con il quale il Consiglio dei ministri si ostina a trattare l'argomento.

Colgo l'occasione per auspicare che una serie di altri provvedimenti, riguardanti il Corpo dei vigili del fuoco, possa finalmente essere discussa e, se possibile, approvata, così come è stato auspicato da tutte le forze politiche e dalle stesse organizzazioni sindacali.

Mi riferisco al nuovo ordinamento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, il cui esame non è neanche iniziato perché, in pendenza della discussione del progetto di legge sulla protezione civile, si era ritenuto di dover attendere per poi procedere ad un esame più completo delle iniziative riguardanti il riordino di tale Corpo.

Mi parrebbe necessario, allo stato delle cose, riprendere l'esame del disegno di legge che già nella passata legislatura questa Commissione aveva cominciato a discutere, se non altro per la riconosciuta precarietà di un servizio molto importante che concerne la sicurezza dei cittadini. Sarebbe, cioè, il caso di dare una risposta, anche sul piano legislativo, alle istanze provenienti dai vigili del fuoco, cui vanno riconosciuti, insieme con un'encomiabile e generosa opera di soccorso, una maturità professionale di altissimo livello ed uno spirito solidaristico che, anche attraverso azioni sindacali, ha consentito di porre in luce l'inderogabile necessità di promuovere livelli di più completa efficienza dell'istituzione.

In attesa che il Parlamento adotti le opportune iniziative per il potenziamento

e la riorganizzazione del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, vorrei richiamare la attenzione della Commissione su un argomento del quale ci siamo già occupati quando abbiamo trattato il provvedimento riguardante il nulla osta provvisorio per il rilascio del certificato antincendio. In quell'occasione, si era stabilito di utilizzare la graduatoria degli idonei dell'ultimo concorso a mille posti di vigili del fuoco. Debbo sottolineare che quella graduatoria è stata solo parzialmente utilizzata, ma debbo anche far presente la mia preoccupazione — condivisa, credo, da tutti i colleghi che si sono occupati del problema — per la prossima discussione della legge finanziaria, sulla base della quale, com'è noto, non è possibile procedere ad assunzioni di personale.

Ritengo che il Parlamento debba farsi carico del problema del potenziamento dell'organico dei vigili del fuoco, problema la cui soluzione, come globalmente riconoscono tutte le forze politiche, non può essere ulteriormente procrastinata, anche per non correre ancora rischi come quelli che si sono dovuti affrontare a causa dell'insufficienza di quell'organico. Anche questo aspetto del problema dovrà, dunque, essere sottoposto all'esame della Commissione onde trovare soluzioni idonee a fronteggiare un servizio che si dice — uso questo termine tra virgolette — « indispensabile » per la salvaguardia dell'incolumità e della sicurezza dei cittadini e dei beni.

GIUSEPPE TORELLI. Vorrei sapere dal relatore fino a quando verrà chiesta la proroga del termine in scadenza al 31 dicembre 1985.

CONCETTO LO BELLO, *Relatore*. Vorrei far presente che la proroga è già stata trasfusa in un decreto-legge emanato dal Governo e, pertanto, è attualmente operante.

Pertanto, il relatore non intende proporre alla Commissione di disporre una nuova proroga, dal momento che quando ha avanzato una simile proposta si

è visto opporre un diniego da parte della Commissione motivato dal fatto che sarebbe stata più opportuna la presentazione di un disegno di legge da parte del Governo.

Concluderei, pertanto, la mia relazione sollecitando il Governo a presentare il disegno di legge di riordino dei servizi antincendi negli aeroporti.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

GIUSEPPE TORELLI. Ringrazio il relatore per le sue osservazioni che rendono la discussione su questo disegno di legge un po' surreale, se mi è concesso dirlo. Infatti, se è vero che l'onorevole Lo Bello ha delineato una situazione inaccettabile, non si è trattato della relazione del rappresentante della maggioranza, ma di quella di un rappresentante dell'opposizione al comportamento del Governo nei confronti di questa problematica. Questa Commissione è stata convocata per l'odierna seduta in sede legislativa per decidere su qualcosa su cui il relatore afferma che non dobbiamo decidere.

CONCETTO LO BELLO, *Relatore*. Perché il provvedimento è stato già adottato!

GIUSEPPE TORELLI. Questa mattina ci è stato sottoposto un disegno di legge governativo già superato nel momento in cui è stato emanato per la prima volta durante lo scorso anno.

Si tratta di argomenti di cui abbiamo discusso già in molte occasioni, per esempio quando abbiamo dovuto far fronte alla situazione di paralisi degli aeroporti a causa degli scioperi in atto. In quella occasione fu approvata la legge n. 156 che, correggendo il contenuto del decreto-legge, consentì di evitare il blocco dei servizi antincendio negli aeroporti.

Ma il termine di cui al decreto-legge n. 45 esaurisce i suoi effetti al 31 dicembre 1985. Quando si mette all'ordine del giorno un progetto di legge superato dai fatti, perché il disegno di legge n. 2359...

PRESIDENTE. Onorevole Torelli, il disegno di legge n. 2359 è stato posto all'ordine del giorno nella seduta odierna di questa Commissione in base all'accordo unanime dei componenti l'ufficio di presidenza della Commissione stessa.

GIUSEPPE TORELLI. Mi consenta di terminare il mio ragionamento, signor presidente! Io affermo che l'ufficio di presidenza di questa Commissione, mettendo all'ordine del giorno il disegno di legge in questione, si è fatto carico di surrogare una inadempienza del Governo, il quale, a 40 giorni dalla fine dell'anno, non ha ancora presentato proposte di proroga dei termini in questione. L'ufficio di presidenza ha messo all'ordine del giorno — e questo va a suo merito — l'unico strumento che aveva nelle mani. Non potendo emanare decreti-legge, ha utilizzato l'unico strumento che aveva a disposizione, e quindi mi va bene che l'ufficio di presidenza abbia messo all'ordine del giorno il disegno di legge n. 2359. Mi sarà consentito di osservare, però, che con lo svolgimento della relazione si sarebbe dovuta rendere edotta questa Commissione sulle finalità dello stesso disegno di legge. Il relatore Lo Bello ha avanzato una proposta per sottolineare una situazione drammatica: voglio sapere se in questa sede possiamo limitarci soltanto a questo.

Vorrei inoltre chiedere al rappresentante del Governo quali possano essere le capacità dell'esecutivo di far fronte, in tempi così ridotti, a carenze ormai inaccettabili. Nel prendere i necessari provvedimenti, si dovrà tenere conto del breve e del medio periodo. A questo proposito devo dire che se si andrà ad una proroga essa sarà la quinta o la sesta, non ricordo bene, e che una proroga, se può essere necessaria, non è certo sufficiente. Voglio anche sapere dal sottosegretario di Stato Barsacchi come il Governo intenda applicare la legge n. 156 in materia di idonei non vincitori di concorso, ai quali si è fatto ricorso per sopperire alle immediate esigenze degli aeroporti, ma mettendo soltanto « una

pezza » perché l'entità del personale è sempre piuttosto ridotta. Vi è poi il problema relativo ai mezzi tecnici. Dalle informazioni che ho assunto, mi risulta che, in base alle norme dell'ICAO, i mezzi antincendio a disposizione di uno degli aeroporti sono obsoleti: si tratta di soli 4 mezzi (i più importanti dei quali sono due idroschiuma) il più giovane dei quali ha 15 anni, mentre gli altri sono fra i 18 e i 25. Il Governo, dunque, deve risolvere tali problemi, e quando parlo del Governo mi riferisco alla sua collegialità, non certo ad un singolo componente che può anche essere sollecito o dimostrare interesse per la risoluzione del problema. È un organo collegiale che nel suo complesso ritiene di sottovalutare una questione che non comporta oneri ingentissimi. Siamo di fronte ad una latitanza inaccettabile. Non so se si ricorrerà, per la proroga dei termini, ad un decreto *omnibus* come successe due anni fa. Ho comunque dovuto evidenziare l'inaccettabile comportamento del Governo. Vorrei inoltre che il Governo ci fornisca almeno tre ordini di risposte. Il primo, in relazione ai tempi della proroga; il secondo su quando si ritiene di poter presentare un nuovo disegno di legge; il terzo è relativo ad un problema di volontà politica, perché gli strumenti necessari sono già esistenti. Mi riferisco alle lacune presenti negli organici del personale antincendio, che vanno assolutamente colmate. Su tali questioni attendiamo una risposta da parte del Governo.

A conclusione di questo mio intervento preannuncio la presentazione di un ordine del giorno che riassume le problematiche che ho sottolineato.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

PAOLO BARSACCHI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Desidero innanzi tutto esprimere il mio apprezzamento per l'iscrizione all'ordine del giorno di questo disegno di legge. Senza volermi esentare da eventuali responsabilità, penso di

poter rispondere abbastanza puntualmente ai rilievi che sono stati avanzati.

Ricordo che lo scorso anno, in occasione della discussione del problema dei servizi antincendi e della opportunità di concedere ulteriori proroghe, assunse a nome del Governo, in particolare come rappresentante del Ministero dell'interno, l'impegno a predisporre un disegno di legge sul riordino complessivo della materia, tenendo anche conto delle osservazioni che erano state avanzate. Mi dichiarai per principio contrario ad ulteriori proroghe, sottolineando come queste non risolvevano il delicato problema che avevamo davanti e che ancora oggi ci troviamo ad affrontare.

Il Governo, con un decreto-legge, convertito dal Parlamento, ha prorogato al 31 dicembre 1985 il termine per la prestazione del servizio antincendi negli aeroporti ricordati prima dal relatore, per cui abbiamo un certo periodo di tempo per approfondire la materia.

Il Ministero dell'interno ha predisposto un disegno di legge — che ha già avuto i pareri del Dipartimento per la funzione pubblica e dei ministeri del tesoro, dei trasporti e della difesa — che tende a risolvere in maniera organica il problema. Sull'argomento vi sono state numerose riunioni alla Presidenza del Consiglio e un incontro con i rappresentanti sindacali.

Ritengo pertanto che si possa fare una ulteriore verifica, anche con l'intervento del presidente, sulla possibilità che il provvedimento predisposto dal Ministero venga iscritto all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri e approvato. Se si dovessero poi presentare delle difficoltà in questo senso, potremmo anche prendere in considerazione il problema di una ulteriore proroga (alla quale, ripeto, siamo concettualmente contrari), per garantire l'espletamento di un servizio estremamente importante.

Il tempo che ci separa dalla scadenza del 31 dicembre ci dà la possibilità di discutere compiutamente della questione. Come ho avuto modo di dire in una precedente occasione, come Ministero del-

l'interno riteniamo giusto — considerata la funzione che svolgiamo già negli aeroporti di Villanova d'Albenga e di Pescara — assumerci una responsabilità generale, ma occorre superare anche difficoltà di ordine finanziario per poter garantire un servizio efficiente. È pertanto necessario un accolto generale di responsabilità nell'esercizio dei servizi in questione, considerata anche la disponibilità del Ministero dei trasporti e di quello della difesa.

Relativamente al provvedimento sulla riforma del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, è sempre all'attenzione del Ministero e dovrebbe iniziare al più presto la discussione di ordine generale.

In merito al problema sollevato dall'onorevole Torelli sulla utilizzazione delle graduatorie degli idonei in concorsi precedentemente espletati, vi sono delle difficoltà che sono oggetto di approfondimento a livello di Ministero. Sarà mia cura informare la Commissione degli sviluppi della questione quando avremo occasione di ridiscutere dell'argomento.

#### Sull'ordine dei lavori.

MICHELE ZOLLA. Intervengo sull'ordine dei lavori per chiedere al presidente come intenda concludere la discussione di stamani che mi lascia piuttosto perplesso. L'iscrizione all'ordine del giorno di questo disegno di legge, superato nella sostanza, non avrebbe senso se non si fosse previsto — considerato che la scadenza del 31 dicembre è ormai prossima e tenuto anche conto che andiamo incontro ad un periodo di lavoro piuttosto pesante — di concedere una nuova proroga.

Se così non è, preferisco astenermi da considerazioni di merito che pure varrebbe la pena di fare. Mi rendo conto della situazione precaria degli organici e dello sforzo che il Parlamento ha compiuto prevedendone la copertura attraverso l'assunzione degli idonei dell'ultimo concorso. Capisco che dobbiamo affrontare il problema della ristrutturazione del Corpo dei vigili del fuoco e dell'amplia-

mento degli organici; mi rendo anche conto del fatto che, se non si prevede una proroga, indipendentemente dal fatto che il Corpo sia in grado o meno di espletare il servizio di propria competenza, si vanificherebbe qualunque possibilità di effettuare il servizio in oggetto nell'ipotesi « miracolistica » che il Corpo, moltiplicando i suoi addetti, fosse in grado di espletare perfettamente i propri compiti. In sostanza, vorrei capire in che modo intendiamo procedere questa mattina.

**PRESIDENTE.** L'osservazione testé fatta dall'onorevole Zolla è assolutamente pertinente. Quanto abbiamo deciso alla unanimità in sede di ufficio di presidenza è derivato da una duplice sollecitazione: da un lato quella intesa a far sì che procedesse l'iter del disegno di legge di riordino, annunciato un anno fa dal Governo e sul quale il sottosegretario Barsacchi ci ha fornito questa mattina puntuali e precise indicazioni; dall'altro, la sollecitazione tendente ad investire la Commissione del fatto che, ove non si provveda entro pochi giorni, cioè prima dell'inizio della sessione di bilancio, dal 1° gennaio 1986 risulterebbero scoperti i servizi antincendio in taluni aeroporti.

In tal senso, avevo preannunciato la presentazione di un emendamento al disegno di legge tendente a spostare al 30 giugno o al 31 dicembre 1986 il termine per la prestazione dei servizi in esame. Questa mattina, però, il Governo si è dichiarato contrario a nuove proroghe, poiché sta procedendo il provvedimento di riordino in generale. Ove persista tale contrarietà, la Commissione deciderà il da farsi. Indubbiamente, comunque, la discussione odierna non è stata inutile. Sarebbe certamente deprecabile se, durante l'esame dei documenti di bilancio, fossimo costretti a chiedere una deroga alla Presidenza della Camera per riunire la Commissione in sede legislativa e deliberare la proroga.

In tal modo, credo di aver risposto alle considerazioni avanzate dall'onorevole Zolla e condivise — ritengo — da tutti i colleghi. Non definirei, come ha fatto il

collega Torelli, la discussione odierna come surreale; si tratta, invece, di una discussione molto concreta, che attiene ad una previsione quanto mai realistica dell'andamento dei lavori parlamentari.

**CONCETTO LO BELLO, Relatore.** Condivido pienamente la posizione del rappresentante del Governo e propongo di chiudere oggi la discussione, per riscrivere il provvedimento all'ordine del giorno della Commissione nella prossima settimana, onde valutare la possibilità di disporre una proroga del termine in esso contenuto.

**GIUSEPPE TORELLI.** Nel mio intervento, mi sono preoccupato di evidenziare due aspetti del problema. Innanzitutto, avevo raccomandato di assicurare che il servizio antincendi funzionasse anche nelle more dell'approvazione del provvedimento generale del riordino.

**PRESIDENTE.** Onorevole Torelli, lei sta tornando sul merito della discussione, mentre invece è chiamato in questo momento a pronunciarsi sull'ordine dei lavori.

**GIUSEPPE TORELLI.** Vorrei avanzare una proposta e motivarla.

**PRESIDENTE.** Non possiamo riaprire la discussione sulle linee generali.

**GIUSEPPE TORELLI.** Credo che un gruppo parlamentare debba esprimere il proprio parere così come ha avuto modo di fare il Governo.

Ribadisco che ci si deve porre un duplice obiettivo: quello di mantenere la funzionalità del servizio antincendio negli aeroporti e quello di attuare una riforma, aspetto, questo, che concerne la competenza del Governo cui spetta la presentazione di un disegno di legge.

**PRESIDENTE.** Mi scusi, onorevole Torelli, ma il suo non è un intervento sull'ordine dei lavori.

ENRICO GUALANDI. Qui non siamo al *Soviet* supremo!

GIUSEPPE TORELLI. Propongo che il disegno di legge in esame venga emendato prevedendo una proroga di sei mesi del termine in esso contenuto, anche per evitare che tra breve il Governo presenti un decreto-legge allo stesso scopo.

Mi dichiaro, quindi, favorevole ad una immediata messa all'ordine del giorno per la settimana prossima del disegno di legge n. 2359.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, distinguendo i problemi di merito da quelli relativi all'ordine dei lavori, dico che non possiamo iniziare una nuova discussione sulle linee generali. Non è un problema di *soviet*, né tanto meno si tratta di un Parlamento dove ciascuno fa quello che vuole.

Per quanto riguarda il disegno di legge n. 2359, credo che il Governo dovrebbe, ragionevolmente, sciogliere la riserva, tenendo anche conto che la sessione di bilancio dovrebbe cominciare, in questo ramo del Parlamento, nella seconda settimana di dicembre. Il Governo dovrebbe in via breve comunicare all'ufficio di presidenza di questa Commissione una sua eventuale disponibilità.

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

**La seduta termina alle 11,45.**

---

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI  
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO